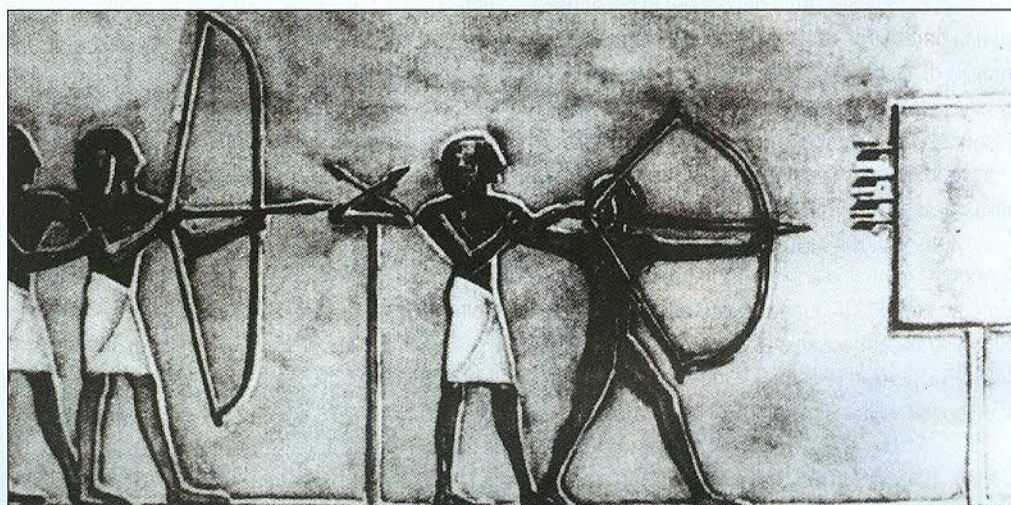


L'evoluzione dell'arceria egizia

Nell'equipaggiamento degli arcieri della Valle del Nilo si riflettono le tracce di una storia millenaria. Vediamo perché.

ALESSIO CENNI

Istruzione al tiro con l'arco, da una pittura tombale tebana della XVIII dinastia.



Lungo le rive del fiume Nilo, tra la foce nel Mare Mediterraneo e le prime cateratte, si sviluppò una delle civiltà madri dell'umanità. L'Egitto faraonico era sembrato ai primi eruditi un "dono del Nilo", un unicum culturale, circondato come era da deserti inabitabili. Il mistero che avvolgeva la regione delle sorgenti del grande fiume accresceva ancora di più l'impressione di miracolo isolato della civiltà egizia.

Oggi gli archeologi, con ricerche sistematiche sul campo, consentono di inquadrare in modo più corretto e attendibile questa civiltà, grazie anche alla collaborazione di climatologi e paleobotanici.

LE CULTURE SAHARIANE

La civiltà egizia fu un'evoluzione dalle culture neolitiche che fiorirono nell'Africa settentrionale tra il settimo e il quarto millennio prima dell'Era vigente. Fu questo un periodo favorevole di clima fresco e piovoso in tutta l'area.

L'attuale Sahara era una immensa savana alberata

dove era possibile coltivare, allevare bestiame e cacciare una ricca selvaggina simile a quella dei parchi del Kenya di oggi.

Dai reperti archeologici e dalle pitture rupestri sappiamo che l'arco e le frecce con punta in selce erano i principali strumenti di caccia per queste culture.

Torrenti e laghi di acqua bassa erano presenti ovunque e in quel periodo la Valle del Nilo era solo una zona marginale di questa grande area culturale. Ma un lento, progressivo inaridimento del clima portò al collasso queste culture neolitiche. L'acqua superficiale divenne sempre più rara, gli alberi smisero di riprodursi, i pascoli divennero di generazione in generazione più magri e il deserto di roccia e sabbia sterile avanzava.

Cinquemila anni fa la Valle del Nilo era rimasta come una lunghissima e stretta oasi verde, da nord a sud, circondata da un territorio inospitale.

Il Nilo, alimentato dalle acque che precipitano dall'altopiano etiopico e dalle montagne dell'Africa

centrale, migliaia di chilometri più a sud, consentiva con le sue piene annuali di irrigare i campi sulle due sponde e sostenere una densa popolazione in crescita.

Ma le piene non erano del tutto regolari. Se per uno o più anni di seguito la piena era insignificante la carestia si abbattava sulla Valle con effetti devastanti. Solo una forte e indiscussa autorità centrale era in grado di prevenire e gestire tali catastrofi, accantonando scorte di cereali e distribuen-dole nei momenti più critici per mantenere l'ordine. Questo fu uno dei fattori che spiegano l'origine della monarchia assoluta dei faraoni.

UN NUOVO SISTEMA SOCIALE

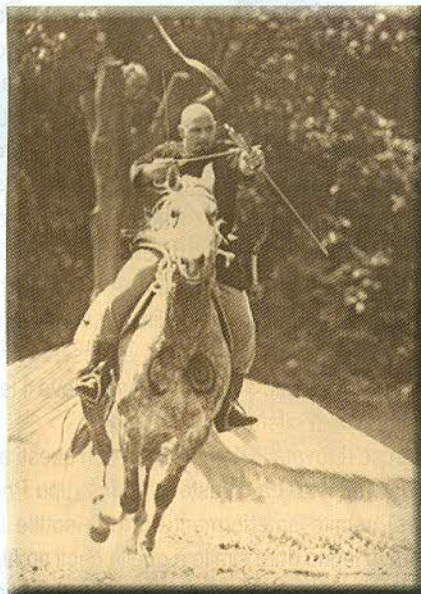
Gli egizi mantennero per tutto il periodo faraonico una propria cultura arcieristica, derivata sicuramente da quella neolitica sahariana, ma adattata al particolare ecosistema creatosi nella Valle del Nilo. In questo contesto la caccia con l'arco aveva una importanza economica molto ridotta.

A causa della coltivazione sistematica delle rive umide del fiume e della desertificazione del territorio circostante la maggior parte degli ungulati sel-



◀ Repliche di frecce egizie con cuspidi in selce a taglio trasverso.

La Jurta - Arcieria tradizionale di Celestino Poletti importatore esclusivo degli archi Kassai



**Materiali naturali,
vecchi strumenti ed antiche
conoscenze per ripercorrere
attraverso un arco la storia
di grandi popoli guerrieri.**

Archi storici in legno di tasso,
archi compositi, long bow,
ricurvi, coltelli, spade
da combattimento, farette
artigianali, una vasta
gamma di punte
medievali e tutto
per gli amanti
dello storico.



**38060 Loc. Lago di Cei - Villa Lagarina (Trento)
Tel./Fax 0464/801308 - Cell. 335/6787701**

**www.polettiarchery.com
polettiarchery@tiscali.it**

